

*tura politica ed agronomica che, nonostante proprio nel viaggio all'estero trovi lo stimolo per esprimere sé stessa, ha così poco da spartire con la mania dei travel-writers del XVIII e XIX secolo. Inoltre gli anni in cui appaiono gli scritti di Symonds sono gli stessi in cui la produzione manifatturiera inglese si apre sui mercati mediterranei, e questi scritti tutti impregnati di gusto neoclassico fin nella loro struttura stessa (il paragone tra l'agricoltura degli antichi e quella dell'Italia della metà del Settecento) bene testimoniano un momento di dotta riflessione sul vuoto di potere politico ed economico esistente nella penisola italiana e sull'importanza della presenza britannica nel Mediterraneo.*

Ho avuto la fortuna di poter discutere questo breve lavoro con vari specialisti: il professor A. H. John della London School of Economics, il professor Franco Venturi e l'amico Giovanni Levi dell'Università di Torino, che ovviamente non sono responsabili per i giudizi personali che ho voluto sostenere. Al personale della Beinecke Rare Book and Manuscript Library il mio ringraziamento per la facilità con cui mi sono stati fatti arrivare documenti sui rapporti tra Symonds e Boswell, e lo stesso vada al professor F. A. Pottle, all'Università di Yale ed a W. Heinemann Ltd. per il permesso di pubblicazione di uno di essi. Più di un ringraziamento devo a mia moglie Natalie per la pazienza con cui mi ha seguito nella stesura di questa piccola cosa che le dedico.